

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Presentazione all'edizione italiana: "Scienza e Coscienza"

Prefazione	1
------------------	---

PRIMA PARTE

IL MOVIMENTO FILO CONDUTTORE DELLO SVILUPPO

CAPITOLO I

PERCORSO EPISTEMOLOGICO

Da una scienza dell'educazione fisica alla Psicocinetica

Il percorso iniziale nell'ambito dell'educazione fisica scolare (1947-1961)	6
Situazione dell'educazione fisica nel 1947	6
Gli insegnamenti ufficiali del 1947	7
Conseguenze pratiche	7
Il tentativo di sintesi di Pierre Seurin	7
L'inizio del percorso funzionale nell'educazione fisica scolare (1958)	8
Il fine dell'educazione fisica funzionale	8
Analisi dei fattori di abilità	8
L'adattamento pedagogico in funzione dell'età	8
Prima formulazione teorica e generalizzazione del percorso (1961-1967)	9
Basi teoriche di un'educazione fisica scientifica	9
L'educazione fisica funzionale si colloca nel campo delle scienze umane	9
L'educazione fisica deve essere una scienza applicata	10
Il doppio riferimento psicologico e biologico	10
L'evoluzione dell'educazione fisica funzionale passa per la sperimentazione	11
<i>Condizioni della sperimentazione; Risultati ottenuti nel 1961; Conseguenze sulla evoluzione della metodologia.</i>	
Percorso sperimentale e risultati raggiunti	12
La ricerca nel Servizio di Rieducazione Funzionale del Centro Ospedaliero di Rennes	14
<i>L'apprendimento della posizione "ipercorretta"; Non vi è passaggio dalla posizione "ipercorretta" alla posizione "naturale"; Conseguenze in educazione e rieducazione dell'atteggiamento; Conseguenze sulla concezione globale dell'educazione fisica.</i>	
La ricerca nelle scuole tecniche della C.C.I.P.: nascita del concetto di "educazione fisica di base" (1961-1968)	15
<i>L'ambito istituzionale della ricerca; L'applicazione del programma di educazione fisica agli adolescenti delle scuole tecniche; Messa a punto di un metodo di prevenzione dei traumi vertebrali; Conseguenze di quest'esperienza nell'evoluzione della metodologia.</i>	
La ricerca nello sport ad alto livello (1965-1967)	17
<i>L'importanza fondamentale dei "fattori di esecuzione" nella prestazione sportiva;</i>	

<i>L'interdipendenza tra il livello del fattore forza-muscolare e la tecnica gestuale efficace; Conclusione dell'insieme di queste osservazioni.</i>	
L'approfondimento della ricerca nella scuola elementare	19
<i>Educazione psicomotoria e apprendimento scolastico; Educazione psicomotoria ed educazione fisica; La sperimentazione nella scuola elementare.</i>	
Applicazione della metodologia all'educazione dei portatori di handicap mentali	21
<i>Estensione della psicomotricità funzionale all'educazione dei portatori di handicap mentali; Nuovo scontro con il problema istituzionale; Incontro con gli psicanalisti; Conseguenze sull'evoluzione della metodologia.</i>	
Dall'interdisciplinarietà alla transdisciplinarietà: apporto dell'approccio sistemico (dal 1967)	24
L'organismo come sistema	25
L'approccio strutturale: l'organismo struttura non scomponibile di comportamento	25
L'agente della coerenza e dell'unità: il sistema nervoso centrale	25
L'agente del movimento: la fibra muscolare striata	27
L'approccio funzionale del sotto-sistema della relazione	28
Riferimento alla psicologia delle condotte	28
Introduzione dei concetti di forza ed energia nel vocabolario dello psicologo	29
L'analisi funzionale in termini neurofisiologici	30
<i>I due sistemi nervosi.</i>	
Evoluzione del sistema: lo sviluppo della persona	31
Dati biologici	32
<i>La genetica; L'embriologia e la neurogenesi.</i>	
Dati della psicologia genetica (Wallon, Piaget, Mucchielli, De Ajuriaguerra)	32
Bibliografia	38

CAPITOLO II APPROCCIO METODOLOGICO

Definizione dell'oggetto della ricerca	42
Il movimento è l'oggetto dell'osservazione	42
Il movimento dell'uomo in-situazione è un dato immediato	42
<i>Il movimento intenzionale non si riduce ad una cascata di riflessi elementari; Il movimento umano non si deduce dal movimento animale; Il movimento non si ricostituisce a partire dall'analisi dei dettagli.</i>	
Il movimento umano è un'unità significativa	43
L'interazione persona-ambiente	44
Il processo di adattamento	44
Il movimento inteso come presenza del corpo nel mondo all'interno di una condotta	44
Il movimento strumento dell'azione sul mondo	45
<i>Il modulo psicomotorio; Ruolo centrale del modulo psicomotorio nel processo di sviluppo.</i>	
Apprendimento motorio e sviluppo	46
<i>La componente psicomotoria energetica; La componente psicomotoria operativa.</i>	
Attività funzionale e sviluppo	47
Ruolo dell'ereditarietà e dell'esercizio nello sviluppo	48
La funzione di aggiustamento: componente psicomotoria operativa	48
<i>L'importanza delle zone sinaptiche; La teoria dell'epigenesi di M. Levinthal e collaboratori; La teoria dell'apprendimento per stabilizzazione selettiva del neurobiologo J.-P. Changeux; Interrelazione tra il sistema energetico neuromodulatore e la funzione di aggiustamento.</i>	
Dallo schema corporeo non cosciente all'immagine corporea operativa: la funzione d'interiorizzazione	51

Psicomotricità e percezione	52
L'ambiente come condizione dell'interazione	52
La relazione duale	53
La relazione nei piccoli gruppi	53
<i>Apporto dell'etologia; Apporto della psicologia sociale.</i>	
Le influenze socio-culturali: Psicocinetica e Scienze Sociali	54
La psicocinetica è una scienza applicata	55
Il movimento, condizione essenziale dello sviluppo	55
Cos'è che sollecita lo sviluppo?	56
L'analisi funzionale	56
La strategia educativa...	57
<i>... deriva dalle leggi embriologiche; ... poggia sull'analisi funzionale; ... tiene conto delle condizioni affettive e d'interazione; ... tiene conto del livello di sviluppo di ciascuno.</i>	
Bibliografia	62

CAPITOLO III SIGNIFICATO DEL MOVIMENTO NELLA CONDOTTA

La componente energetica della condotta e sua espressione motoria	64
Le radici biologiche della condotta	64
Dall'energia all'operatività	64
L'origine dell'energia	65
I due stati dell'energia	65
Componente energetica e cognitività	66
Il sistema di controllo	66
Le differenti forme di vigilanza percettiva	66
Funzione energetica ed intenzionalità cosciente	67
Evoluzione degli atteggiamenti affettivi	67
Variazioni energetiche e relazione con l'ambiente	67
Esperienze affettive, organizzazione tonica, motivazione	68
Il concetto di atteggiamento nella psicologia scientifica	69
L'atteggiamento si ricollega alla dimensione energetica della condotta	69
La componente motoria dell'atteggiamento	70
<i>La componente energetica corrisponde al tono di base; La componente operativa dell'atteggiamento.</i>	
La dimensione sociale dell'atteggiamento	72
Significato del gioco nella condotta	73
Fondamenti biologici dell'attività ludica	73
La dimensione umana del gioco	74
Importanza del gioco nello sviluppo del bambino	74
<i>Significato del gioco per il bambino; L'evoluzione del gioco nel bambino; Intervento dell'adulto nei giochi del bambino.</i>	
Importanza dello sport nelle società contemporanee	76
<i>L'attività ludica dell'adulto; I differenti aspetti dello sport; Il futuro dello sport educativo.</i>	
Bibliografia	79

CAPITOLO IV IL MOVIMENTO COME MODALITÀ D'ESPRESSIONE

L'espressione attraverso lo sviluppo del bambino	82
--	----

Priorità dell'espressione sulla transività	82
Tono ed espressione nel neonato	82
Fattore umano ed espressione nel neonato	83
Espressione e movimenti spontanei	85
Dall'espressione spontanea all'espressione controllata o socializzata	86
Il gesto e la mimica nel dialogo con l'altro: dall'espressione alla comunicazione	87
L'espressione autentica ed il corpo	87
I disturbi dell'espressione gestuale e mimica	89
<i>I disturbi dell'espressione nelle situazioni conflittuali.</i>	
Spostamento dell'espressione e ruolo del corpo	91
Dal segnale al segno nell'espressione mimica e gestuale	93
La danza come linguaggio gestuale	95
La danza come modalità espressiva	96
La danza come linguaggio sociale	96
Musica e danza	97
Dall'espressione alla comunicazione	99
Bibliografia	100

CAPITOLO V L'ASPETTO OPERATIVO DEL MOVIMENTO UMANO

Cognitività e motricità	101
Il progresso delle psicologie cognitive	101
J. Piaget o N. Chomsky: una scelta necessaria	102
Conseguenze nella teorizzazione della psicocinetica: la modularità	103
Risultati dell'apprendimento motorio: le abilità motorie	104
Difficoltà della terminologia	104
Competenza e apprendimento motorio	104
<i>Comprensione del termine; Applicazione del termine competenza all'apprendimento motorio.</i>	
Automatismi motori, abilità motorie, prassie	105
Apprendimento motorio e sviluppo	107
La confusione derivante dall'evoluzione semantica	107
I concetti da noi considerati	108
<i>Situazioni-problema; L'apprendimento di abilità specifiche.</i>	
L'apprendimento di programmi motori che corrispondono alle "tecniche del corpo"	110
Il concetto di "tecnica del corpo"	110
<i>Il corpo-strumento e la formazione professionale; Corpo-strumento e apprendimento delle tecniche sportive.</i>	
"Tecnica del drill" applicata all'insegnamento sportivo	112
Il corpo-strumento nella formazione artistica	114
Bibliografia	115

CAPITOLO VI DAL "CORPO OGGETTO" AL "CORPO PROPRIO" NELL'APPRENDIMENTO MOTORIO

Dati generali	118
Apprendimento motorio e strutturazione dello schema corporeo	118

I due livelli di organizzazione dello schema corporeo	118
<i>La funzione d'interiorizzazione ed il passaggio all'analisi cosciente di certe informazioni propriocettive; Funzione d'interiorizzazione e tabù socio-culturali.</i>	
Conseguenze nel percorso di apprendimento delle prassie	119
Metodologia dell'apprendimento per "tentativo orientato"	119
<i>Strategia di utilizzo delle situazioni-problema.</i>	
Dalle leggi di equilibrio alla pedagogia della mediazione	120
Il procedimento pedagogico utilizzato	120
<i>La scelta della situazione-problema; L'atteggiamento dell'educatore.</i>	
Le tappe della risoluzione del problema	121
<i>Fissazione chiara dello scopo da raggiungere; Fase esplorativa dell'apprendimento; Fase percettiva dell'apprendimento; L'analisi dei risultati ottenuti al momento della prima esperienza di apprendimento.</i>	
Basi neurofisiologiche dell'apprendimento primario delle prassie	124
Il modulo riflesso	124
L'organizzazione del modulo riflesso	124
<i>L'attività riflessa modula il comando discendente.</i>	
Ruolo fondamentale dei neuroni intermediari nella funzione di aggiustamento	126
I due sotto-moduli riflessi	126
Il cervelletto centro di comando dello schema corporeo non cosciente	127
Il cervelletto stazione di controllo del modulo riflesso	127
<i>Il lobo flocculo-nodulare; Il verme o paleocerebellum.</i>	
Ruolo del cervelletto nell'apprendimento motorio	130
Ruolo del cervelletto intermedio e del nucleo interposto	132
Ruolo del cervelletto laterale e del nucleo dentato	133
I circuiti nervosi implicati nell'apprendimento delle prassie	134
Reti e cicli di apprendimento collegati al sistema operativo	134
<i>Il circuito chiuso cortico-ponto-cerebello-dento-talamo-corticale; Il ruolo del talamo motorio; Il ruolo del circuito cortico-olivo-cerebellare; Il ruolo dei gangli della base.</i>	
Reti di apprendimento collegate al sistema energetico	138
<i>I nuclei grigi della base; Interazioni tra nuclei grigi centrali e talamo; Relazione tra la rete energetica ed il sistema limbico.</i>	
Ruolo della neocorteccia (cervello neomammillare) nell'apprendimento primario	143
Ruolo della corteccia associativa	144
Ruolo della corteccia percettiva	144
<i>Le due percezioni; Le due strategie percettive nella risoluzione dei problemi motori; Fisiologia della percezione rapida: "Il cervello in tempo reale".</i>	
I risultati funzionali correlati all'apprendimento primario	148
L'apprendimento motorio primario è la base fondamentale dello sviluppo	148
Il passaggio dalla veglia all'intenzionalità passa per l'equilibrio affettivo	149
La motivazione collega in una partitura unica affettività ed operatività	149
La funzione cognitiva dell'emisfero sinistro assicura l'equilibrio tra razionalità ed affettività .	150
Il lobo frontale assicura l'orchestrazione nell'azione delle due partiture, affettiva e cognitiva	151
Metodologia dell'apprendimento cognitivo e fondamenti neurofisiologici	151
L'evoluzione dell'apprendimento delle prassie segue gli stadi della strutturazione dello schema corporeo	152
Conferme sperimentali della nostra ipotesi	152
<i>"Studio sullo sviluppo del rotolamento corporeo in avanti (capriola)"; Studio neurofisiologico di W.H. Dietz.</i>	
Interpretazione dei risultati	153
Recenti dati neurofisiologici sullo schema corporeo cosciente	154
La motricità fine della mano e delle dita, prototipo della "motricità piramidale" intenzionale	155
Significato della via piramidale	155

Motricità fine e grafismo	156
Dal grafismo espressivo alla scrittura	156
Scrittura ed educazione dello schema corporeo cosciente	157
Dal globale al cognitivo nell'apprendimento della scrittura	157
Aggiustamento posturale ed apprendimento della scrittura	159
Il fattore temporale nell'apprendimento motorio cognitivo	160
Corteccia prefrontale ed apprendimento motorio cognitivo	160
Apprendimento per dis-sociazione	161
<i>Importanza della funzione d'interiorizzazione; Importanza del "timing".</i>	
Apprendimento per rappresentazione mentale del programma motorio	162
L'integrazione del modello proposto	163
<i>Descrizione delle differenti sequenze della tecnica proposta.</i>	
La fase esplorativa	164
Il problema posto dall'aggiustamento posturale	164
Modello fasico e percezione temporale	165
La regolazione del flusso energetico: ruolo dei nuclei della base	166
Conclusione	167
Bibliografia	171

SECONDA PARTE

DAL BIOLOGICO AL SOCIALE NELL'EDUCAZIONE

Bibliografia generale	176
--	-----

CAPITOLO I

LO SVILUPPO PRENATALE

Tappa dell'organizzazione delle strutture

Il periodo di fecondazione e gestazione	177
Ruolo del DNA e RNA	177
La morfogenesi	178
L'apparizione delle prime cellule fetali	178
Il periodo embrionale	178
L'innervazione del muscolo	179
La chiusura del circuito riflesso	179
Il periodo fetale	180
Sviluppo del sistema nervoso	180
Il comportamento fetale	180
Importanza del funzionamento nello sviluppo di una struttura	180
Ordine di entrata in funzione dei sistemi sensoriali	181
L'organizzazione sinaptica	181
Bibliografia	182

CAPITOLO II

GLI INIZI DELLA VITA AEREA

Il risveglio sensoriale e l'aggiustamento iniziale (dalla nascita fino a 7-8 mesi)

L'influenza della maturazione intrinseca e quella dell'esercitazione sensoriale si invertono alla nascita	183
--	-----

Quel che precede l'esperienza motoria del neonato	184
L'equipaggiamento motorio del neonato	184
<i>Il tono del neonato; I riflessi arcaici; Gli automatismi vitali.</i>	
L'arricchimento rapido dell'equipaggiamento sensoriale	185
I comportamenti fondamentali del neonato fino a 3 mesi	185
L'alimentazione del neonato	185
<i>Il risveglio comportamentale; La facilitazione sensoriale selettiva; L'influenza modulatrice esercitata sull'attivazione dei circuiti di rinforzo.</i>	
Il sonno del neonato	186
L'esigenza di relazione	186
<i>Il bambino ha l'esigenza di stimoli umani per il suo sviluppo; Il contatto corporeo sembra avere il ruolo principale nella relazione del neonato con la madre.</i>	
Funzione di veglia e funzione di aggiustamento	187
La funzione di veglia	187
<i>Il suo significato; Funzione di veglia e strutture limbiche; Funzione di veglia e tono muscolare; Funzione di veglia ed espressività.</i>	
La funzione di aggiustamento	189
<i>Il suo significato; Condizioni della sua evoluzione: dall'aggiustamento impulsivo a quello controllato.</i>	
L'evoluzione della funzione di aggiustamento fino a 6-8 mesi	191
<i>Coordinazione oculo-manuale; L'inizio della locomozione; Gli inizi dell'attività intenzionale verso gli 8 mesi.</i>	
Bibliografia	194

CAPITOLO III

L'ATTIVITÀ INTENZIONALE E L'ESPLORAZIONE DELL'AMBIENTE

(Da 7-8 mesi a 3 anni)

L'entrata nel mondo oggettuale e l'aggiustamento intenzionale	196
L'evoluzione dell'universo affettivo del bambino	196
<i>L'attaccamento alla madre; L'esperienza della frustrazione; L'accesso alla vera comunicazione.</i>	
L'evoluzione delle funzioni psicomotorie	197
<i>L'evoluzione della motricità delle prassie; L'evoluzione della funzione energetica.</i>	
Condotte esplorative ed esigenza di esplorazione	198
Evoluzione della funzione di aggiustamento a partire da 16-18 mesi	199
Nell'attività delle prassie movimento e linguaggio sono collegati	199
L'evoluzione delle prassie dopo i 16-18 mesi	200
Condotta esplorativa e percezione dello spazio	200
<i>La permanenza dell'oggetto; La percezione dello spazio</i>	
Condotte esplorative, acquisizioni delle prassie ed esigenze socio-culturali	203
Attività ludiche ed attività sociali	203
Ruolo dell'adulto nelle esperienze di aggiustamento del bambino	204
L'attività mimico-gestuale nel secondo anno di vita. La comunicazione tra bambini piccoli	205
Il gesto precede la parola nella comunicazione	205
Complementarietà del gesto e della parola	206
Bibliografia	207

CAPITOLO IV SVILUPPO PSICOMOTORIO NELL'ETA' PRESCOLARE

Dallo schema corporeo non cosciente all'immagine del corpo orientato
(da 3 a 6 anni)

Perfezionamento della motricità globale	210
Spontaneità e movimento	211
L'evoluzione delle prassie	211
Aggiustamento controllato, vigilanza e strutturazione percettiva	212
Relazione corpo-tempo e percezione temporale fino a 6 anni	213
L'aggiustamento relativo al periodo degli automatismi motori fino a 7 anni	214
<i>Aggiustamento in relazione al tempo e sincronizzazione senso-motoria; Basi neurologiche della sincronizzazione senso-motoria.</i>	
Motricità sequenziale ed ampliamento dell'orizzonte temporale	215
Percezione temporale e memoria immediata	216
<i>Percezione delle durate, dall'istantaneo al duraturo; Percezione delle strutture ritmiche.</i>	
Schema corporeo	218
Importanza del riferimento posturale nel trattamento delle informazioni spaziali	218
Funzione d'interiorizzazione e strutturazione percettiva	219
Dallo schema corporeo all'immagine corporea operativa	219
Percezione dello spazio: passaggio dallo spazio topologico a quello euclideo e poi proiettivo	221
Percezione delle forme geometriche e loro riproduzione	221
L'accesso allo spazio orientato	222
Lateralità ed orientamento destra-sinistra	223
Psicomotricità e funzione simbolica	224
Movimento e linguaggio sono collegati nell'attività prassica	224
<i>Attività esplorativa, funzione di aggiustamento ed arricchimento del vocabolario; Esperienza percettiva e verbalizzazione.</i>	
Evoluzione della motricità grafica	225
<i>Il grafismo rappresentativo nello stadio prescolare; Il grafismo non figurativo nello stadio prescolare.</i>	
Conclusione	228
Bibliografia	230

CAPITOLO V LO SVILUPPO NELL'ETA' SCOLARE

(da 6 a 12 anni)

Una svolta nello sviluppo. I primi apprendimenti scolari (da 6 a 8 anni)	232
Sviluppo psicomotorio ed apprendimenti scolastici di base	233
Apprendimento della lettura e prerequisiti funzionali	234
Spazio orientato ed apprendimento della lettura	234
Coordinazione oculo-manuale e strategia visiva nell'apprendimento della lettura e della scrittura	235
Il problema motorio posto dalla scrittura	235
<i>La scrittura è innanzitutto un apprendimento motorio; Questo apprendimento motorio esige un aggiustamento posturale controllato dalla funzione d'interiorizzazione; Scrittura ed esercizio della motricità fine.</i>	
Conclusione	237

Dal corpo orientato allo spazio proiettivo e all'universo euclideo orientato	237
<i>La rappresentazione mentale del movimento; Conseguenze pratiche della strutturazione spazio-temporale.</i>	
L'autonomia motoria e la socializzazione cooperativa nell'età scolare (da 8 a 12 anni)	239
Dall'esperienza di sé all'esperienza dell'altro	239
Giochi e regole, paradigma dell'esperienza di socializzazione	240
Situazione di competizione e controllo emozionale	241
<i>Il controllo della funzione energetico-affettiva; Priorità alla regolazione delle relazioni interpersonali all'interno del gruppo.</i>	
Il passaggio dalla semplice partecipazione affettiva alla partecipazione intellettuale nel gruppo di gioco	243
Schema corporeo e affermazione di sé	244
Apprendimento delle prassie ed evoluzione dello schema corporeo	245
<i>Problemi posti dalle prassie e aprassie; Aggiustamento motorio e livello d'integrazione delle informazioni sensoriali.</i>	
Situazioni educative proposte	248
<i>Gli sport collettivi; Gli sport individuali.</i>	
Immagine del corpo ed espressione di sé	249
Immagine del corpo e libido	249
La danza, gioco creativo	251
Espressione e aggiustamento sulla musica	251
Espressione sulla musica ed immagine del corpo	252
Apporto della danza folcloristica	252
Conclusione	253
Bibliografia	254

CAPITOLO VI L'ADOLESCENZA

Dall'autonomia motoria alla gestione della propria vita fisica

L'immagine del corpo nell'adolescente alla ricerca della propria identità	256
Modificazioni dell'immagine del corpo nella pubertà	256
<i>L'equilibrio acquisito al termine dell'infanzia; Pubertà, ultimo episodio della maturazione biologica.</i>	
La conoscenza di sé passa innanzitutto per la conoscenza del proprio corpo	258
<i>Conoscenza del corpo biologico; Conoscenza vissuta del corpo emozionale; Conoscenza vissuta del corpo efficace.</i>	
Le condizioni dell'affermazione di sé	261
Le condizioni individuali	261
Il contesto dello sviluppo: le interazioni sociali	261
<i>I nuovi dati culturali; L'adolescente e la sessualità; L'adolescente e la scolarizzazione.</i>	
Conclusione	264
L'affermazione e la conoscenza di sé attraverso l'azione	265
Condizione per una credibilità della formazione attraverso lo sport	267
Dall'autonomia motoria all'auto-organizzazione degli apprendimenti motori	268
<i>L'autonomia motoria viene davvero acquisita al termine dell'infanzia?; L'apprendimento cognitivo con programmazione cosciente dello "schema motorio"; Competizione e fattori di esecuzione.</i>	
Le azioni di gruppo nello sviluppo dell'adolescente	271
<i>Un modello di attività di cooperazione: le attività all'aria aperta; Un modello di attività competitive: gli sport collettivi.</i>	

Bibliografia	277
Conclusioni e prospettive	279

Tavola delle tabelle e degli schemi

Tavola dei fattori della padronanza corporea	
Struttura dell'organismo	
Sistema nervoso energetico	
Sistema nervoso operativo	
L'integrazione sensoriale a livello midollare. Funzione dei neuroni intermediari	
Tavola di analisi funzionale	
Evoluzione delle concezioni educative dell'interazione soggetto-ambiente	
Schema del modulo riflesso (tronco cerebrospinale)	
Connessioni del lobo flocculo-nodulare	
Connessioni del cervelletto	
Organizzazione cellulare della corteccia del cervelletto	
Dettaglio dell'organizzazione sinaptica	
Gangli della base e loro connessioni	
Relazione tra la rete energetica ed il sistema limbico (schemi A e B)	
Sistematizzazione delle aree corticali collegate alla motricità	
Strutture che intervengono nella pre-programmazione di una prassia	
Le premesse dell'atto grafico: la coordinazione oculo-manuale	
Fattori d'esecuzione	
Programma di socializzazione di base applicato alle scuole tecniche della C.C.I.P.	

OPERE DI JEAN LE BOULCH IN ITALIANO

1. *Sport educativo. Psicocinetica e apprendimento motorio*, Armando Ed., 1990.
2. *Verso una scienza del movimento umano. Introduzione alla psicocinetica*, Armando Ed., 1991.
3. *Lo sviluppo psicomotorio dalla nascita a 6 anni. Conseguenze educative della psicocinetica*, Armando Ed., 1992.
4. *Educare col movimento. Esercizi di psicocinetica per ragazzi da 5 a 12 anni*, Armando Ed., 1993.

Ci scusiamo con i lettori per le lacune bibliografiche relative ai nominativi di alcuni autori citati. Nonostante le verifiche da noi puntualmente effettuate (e nella maggior parte dei casi risolte), la consistente imprecisione del testo originale non ha talvolta consentito il completamento dei dati bibliografici.